Episode 281

News 3: Il tasso di natalità negli Stati Uniti è al livello più basso degli ultimi trent’anni

Il tasso di natalità negli Stati Uniti ha toccato il record negativo nel 2017, secondo quanto riferito all’inizio del mese dai Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie (CDC). Lo scorso anno negli Stati Uniti sono nati circa 3,85 milioni di bambini, un calo del 2% rispetto al 2016 e la cifra più bassa dell’ultimo trentennio.

Oltre al calo effettivo delle nascite, è diminuito anche il tasso di fertilità del paese, attualmente pari all’1,76, decisamente inferiore al 2,1, il tasso necessario per mantenere stabile la popolazione. A confronto, il tasso di fertilità nel secondo dopoguerra, il periodo noto come “baby boom,” era del 3,7.

Gli studiosi di demografia non sanno con certezza quali siano i fattori causa del cambiamento. Di solito i tassi di natalità diminuiscono durante i periodi di crisi economica, ma spesso tornano ad aumentare durante la ripresa. Ciò non si è verificato negli Stati Uniti: il tasso di fertilità ha continuato a diminuire dal 2010, dopo la fine della Grande Recessione.

Stefano: Benedetta, non credi che in parte la ragione del calo delle nascite potrebbe dipendere dal fatto che più donne rimandano il momento di avere figli per potersi concentrare sulla carriera?

Benedetta: Potrebbe essere. È interessante notare che il gruppo con il maggior numero di nascite è quello delle quarantenni e oltre. Quindi pare proprio che le donne abbiano figli più tardi. Ma allora dobbiamo chiederci se avranno probabilmente meno figli che se avessero iniziato più giovani.

Stefano: Beh, è facile capire come mai si rimandi il momento di avere figli. Il periodo compreso tra i venti e i quarant’anni è quello in cui le persone cercano di fare carriera. È complicato fare entrambe le cose!

Benedetta: Soprattutto per le donne.

Stefano: Ovviamente.

Benedetta: Un altro studio recente condotto negli Stati Uniti ha evidenziato che quando le donne fanno figli tra i 25 e 35 anni, il loro stipendio non riesce mai a pareggiare quello dei mariti.

Stefano: E ciò perché è molto più probabile che siano le donne a prendersi una pausa dal lavoro?

Benedetta: Sì. O a ridurre l’orario di lavoro.

Stefano: Allora in risposta al calo delle nascite ci vorrebbero politiche che agevolino sia la maternità che la possibilità di lavorare per le donne. Non si tratta certo di una novità!

Benedetta: No. Ma è più facile a dirsi che a farsi. Si dovrebbero apportare modifiche sostanziali, come una maggior flessibilità su luoghi e orari di lavoro, oltre a programmi per aiutare le donne a rientrare nel mondo del lavoro.

Stefano: Sarebbe anche utile se più uomini si prendessero una pausa dal lavoro, no? Persino in Europa, dove il congedo di paternità è più generoso che negli Stati Uniti, la cura dei figli è ancora una responsabilità che ricade principalmente sulle donne.